ID Samira: 29251
Codice Univoco Regionale: BTBIP000012
Denominazione: Canosa di Puglia
Condizione Giuridica Bene: Proprietà mista
Tipo di Fruibilità: Attrezzato per la fruizione

CODICE	
Tipo scheda	SIP
ID Samira	29251

CODICE	
Codice Univoco Regionale	BTBIP000012
Id Origine	128275
Condizione Giuridica Bene	Proprietà mista

ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico
Ente competente	Sop. Archeologia Puglia
Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione

ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
Ente competente	Sop. Belle Arti BA-BAT-FG
Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione

ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Ente MiBAC
Ente competente	Polo Museale della Puglia
Ente Competente Ruolo	Valorizzazione

ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Ente MiBAC

Ente competente	Segr. Reg. BBCC Puglia
Ente Competente Ruolo	Valorizzazione

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	BT
Comune	Canosa di Puglia
Descrizione della localizzazione	80 km a nord-ovest di Bari, sul margine nord-occidentale dell'altopiano delle Murge
Affidabilità del dato	Certo
Bene urbano	no

GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione	Ortofoto 2013
Tipo di georeferenziazione	areale
Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
GEOJson info originale	{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[16.061063,41.2134458],[16.0618604,41.212433],[16.0640807,41.2125056],[16.0644124,41.2147182],[16.0649419,41.2154395],[16.0660866,41.2160806],[16.0682011,41.2157072],[16.0687935,41.215739],[16.0690509,41.2164069],[16.069828,41.2156735],[16.0718565,41.2130479],[16.0724956,41.2129303],[16.0728539,41.2122194],[16.0735454,41.2122874],[16.0737538,41.2114662],[16.074655,41.2115416],[16.0748313,41.2110093],[16.0750315,41.2104395],[16.075774,41.2106095],[16.0760591,41.2099551],[16.0767888,41.2100973],[16.0788285,41.2074342],[16.0819473,41.2081777],[16.0808335,41.2109159],[16.080373,41.2121491],[16.0799686,41.2130466],[16.0807017,41.2141383],[16.0812846,41.215101],[16.0816892,41.2157117],[16.082206,41.2156509],[16.0822183,41.2163956],[16.0826084,41.2176208],[16.0823409,41.2178468],[16.0813571,41.218005],[16.0809112,41.2178788],[16.0805806,41.2172675],[16.0789814,41.2174873],[16.078964,41.2179343],[16.0785997,41.2182729],[16.0780591,41.2183897],[16.0783187,41.2191786],[16.0787958,41.2212036],[16.0788399,41.2216314],[16.0780491,41.2222812],[16.0767182,41.2223309],[16.0765332,41.2230774],[16.0754002,41.2231625],[16.0752364,41.2221958],[16.0750805,41.2217131],[16.073016,41.222142],[16.0737819,41.2237362],[16.0742885,41.2245507],[16.0741229,41.2249805],[16.073683,41.2252266],[

16.0744778,41.225573],[16.0757409,41.2258963],[16.0766301,41.2259811],[16.0781767,41.2270466],[16.0757267,41.2280377],[16.0757386,41.2287638],[16.074424,41.2298187],[16.0757082,41.2314266],[16.0725277,41.2330017],[16.0702011,41.2309938],[16.0687429,41.2292944],[16.0667216,41.2278422],[16.0659225,41.2272352],[16.0638307,41.2275152],[16.0636642,41.2278891],[16.0617657,41.2279252],[16.0616382,41.2276658],[16.0607757,41.2277109],[16.0605601,41.2281039],[16.0599403,41.2279048],[16.0597972,41.2282041],[16.0587805,41.2278596],[16.0584304,41.2275649],[16.0568526,41.2275981],[16.0568385,41.2267231],[16.0564049,41.2258333],[16.055261,41.225248],[16.0536626,41.2239965],[16.050864,41.2217133],[16.0501521,41.2203792],[16.0507628,41.2184744],[16.0500355,41.2161722],[16.0502541,41.21442],[16.0517124,41.2131033],[16.0543054,41.2118135],[16.0572085,41.2114145],[16.0584038,41.2121483],[16.0591073,41.2129611],[16.061063,41.2134458]]]},"properties":{}}

DATI ANALITICI

DEFINIZIONE

Denominazione	Canosa di Puglia
Descrizione	Canosa di Puglia è un comune della provincia di Barletta-Andria-Trani, collocato sul margine nord-occidentale dell'altopiano delle Murge da cui domina la valle dell'Ofanto e l'estesa pianura del Tavoliere delle Puglie. L'area occupata dall'attuale Canosa, anche grazie alla sua posizione naturale favorevole, è stata interessata da un'intensa antropizzazione almeno a partire dall'età del Bronzo come è testimoniato da rinvenimenti ceramici di superficie nei pressi del Castello e del sito di s. Leucio. A questo stesso periodo è databile l'estesa necropoli ad incinerazione ubicata in località Pozzillo, 1,5 km a NO di Canosa. Alla prima età del Ferro sono riferibili le evidenze archeologiche individuate nell'area del tempio di Giove Toro e in località Toppicelli che contribuiscono a confermare la consuetudine propria degli insediamenti dauni di questa epoca di disporsi secondo nuclei sparsi intorno ad un'acropoli. Nel passaggio tra prima e seconda età del Ferro, presumibilmente nel comprensorio a NO del centro storico di Canosa, si definisce un'area di siti distinti topograficamente, riferibili a comunità vicine. La documentazione archeologica di questa fase è molto scarsa, tuttavia è possibile ricostruire la tipica articolazione dell'insediamento daunio in un nucleo monumentale centrale sull'acropoli intorno al quale si dispongono case, necropoli, aree verdi. Da quanto è possibile ricostruire sulla base dei rinvenimenti occasionali, lo sviluppo avvenne lungo alcune direttrici di attraversamento che hanno imposto una disposizione a semicerchio intorno all'acropoli. La maggior parte della documentazione

Descrizione

archeologica della fase daunia è costituita dagli ipogei che occupano non solo le aree periferiche, ma anche le zone centrali dell'abitato antico. La trasformazione in città dotata di mura con edifici pubblici, reticolo viario pianificato nel quale si inseriscono ordinatamente quartieri residenziali, si ritiene sia avvenuta a partire dalla fine del III secolo a.C. Ad essa corrisponde una profonda modificazione sociale che vede imporsi sulle vecchie famiglie nobili daune i nuovi ceti di provenienza principalmente campana, attraverso i quali si porta a compimento il processo di romanizzazione della società. La nuova fase urbana corrisponde al foedus con Roma del 318 a.C. e forse a questo avvenimento si riferisce la costruzione del tempio italico dedicato a Minerva, in località San Leucio. Una vivace attività economica alla fine della repubblica, legata all'agricoltura, alla transumanza e alla lavorazione della lana, trova riscontro nello sviluppo edilizio della città, con il restauro delle mura e la nascita di una zona residenziale nella zona di Giove Toro. Una fase urbanistica augustea non è ricostruibile, ma sicuramente alla fase di rinnovamento urbano voluta dall'imperatore in tutti i centri d'Italia appartiene l'anfiteatro, rinvenuto nell'area occidentale della città. Il massimo sviluppo della città si ebbe in età antonina, con la trasformazione del municipio in colonia.

Un deciso intervento urbanistico si lega alla figura di Erode Attico. In questa fase la città si dota di importanti opere pubbliche, quali il tempio di Giove, l'acquedotto, due edifici termali e un arco lungo la via Traiana. Fuori le mura sono ubicati alcuni nuclei funerari ipogei scavati nel tufo e la più vasta necropoli presso il torrente Lamapopoli, nata nel II secolo d.C. ed utilizzata almeno fino al VI. In seguito alla riforma dioclezianea la città riveste sempre maggiore importanza politica e amministrativa raggiungendo, fra il IV e il V secolo, il vertice della gerarchia urbana all'interno dell'Apulia et Calabria in quanto sede dei governatori e della più importante diocesi, guidata da vescovi di primo piano. La prima attestazione certa di un vescovo canosino è rappresentata dalla sottoscrizione di Stercoreus al concilio di Sardica nel 343. In età tardoantica l'assetto complessivo della città sembra interessato da un generale impoverimento. L'impianto viario principale della sistemazione antonina con il foro collocato nell'attuale piazza s. Sabino è ancora in funzione nel IV secolo così come l'area del tempio di Giove Toro, probabilmente con funzioni cultuali. Fra IV e V secolo vari edifici abitativi di età imperiale sono riconvertiti a funzioni artigianali e si diffondono le invasioni di suolo pubblico da parte di edifici privati. Un nuovo assetto della città si verifica in conseguenza dell'installazione di numerosi ed importanti edifici di culto. In particolare dopo gli interventi di Sabino, vescovo della città dal 514 al 566 (?), il quadro urbano è ormai profondamente mutato. Dopo un periodo di crisi che copre tutto il VII secolo, con l'istituzione del gastaldato

Descrizione	longobardo, Canosa conobbe una nuova ripresa, testimoniata a livello monumentale da restauri e rifacimenti che interessano le aree di s. Giovanni e s. Leucio, che inizia sotto Romualdo I e prosegue fino all'epoca di Arechi II. In questa fase si registrarono anche significativi interventi urbanistici ed edilizi, con la costruzione della nuova cattedrale, dedicata ai ss. Giovanni e Paolo, nell'area del foro della città antica, e forse la ristrutturazione a scopo difensivo dell'acropoli. Con la riconquista di Bari da parte dei Bizantini nell'876 la città divenne capoluogo del Tema di Longobardia e occupò in parte, nel corso dell'XI secolo, il ruolo fino ad allora ricoperto da Canosa. Intorno al 1071 i Normanni conquistano la Puglia mettendo fine al dominio bizantino. A Canosa nello stesso sito della cattedrale altomedievale fu eretta quella attuale. Se i monumenti medievali di Canosa risultano ben indagati, manca invece uno studio sulla topografia della città in questo periodo. Il castello, sorto sulle rovine dell'acropoli della città antica, è di probabile fondazione normanna. Di esso si hanno notizie certe solo a partire dall'età sveva e angioina. Nei primi anni del XVI secolo Canosa, presidiata dalle truppe spagnole, fu assediata dai Francesi che ne entrarono in possesso dopo una lunga resistenza. Nel 1530 Carlo V donò la città a Filiberto d'Orange, ma due anni dopo la concesse a Onorato Grimaldo, i cui discendenti la vendettero nel 1643 a Filippo Affaitati. Nel corso del XVII secolo furono edificate la cappella di s. Caterina e la chiesa di Costantinopoli, mentre al secolo successivo è riconducibile l'edificazione di un certo numero di residenze di pregio. Successivamente, soprattutto nel corso del XIX secolo, Canosa si arricchì di altre residenze private rilevanti dal punto di vista architettonico e decorativo, oltre che di nuovi edifici di culto. A dei consistenti lavori di rifacimento realizzati tra XIX e XX secolo si deve inoltre l'aspetto attuale della Cattedrale, mentre al 1923 risale l'inizio dei lavori per la costruzione del teatro Lembo.
Criterio Perimetrazione	Evidenze da ortofoto
Carattere amministrativo	Capoluogo municipale

MISURE	
Dimensioni mq	3030000.00

CRONOLOGIA	
Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)
Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)

Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
Periodo	Alto Medioevo (VII-X secolo)
Periodo	Età tardoantica (IV -VI sec. d.C.)
Periodo	Età romano imperiale (I-III sec. d.C.)
Periodo	Età romano repubblicana (fine VI-I sec. a.C.)
Periodo	Età del Ferro (generico)
Periodo	Bronzo (generico)
Periodo	Età Arcaica (VII-VI sec. a.C.)
Periodo	Età Classica (V-IV sec. a.C.)
Periodo	Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.)
Periodo	Neolitico (generico)

CRONOLOGIA SPECIFICA

Motivazione cronologia	Bibliografia

FRUIZIONE E VINCOLI

FRUIBILITA'

Tipo di Fruibilità	Attrezzato per la fruizione

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00006520
Riferimento bibliografico completo	Morea G., Canosa: dalle origini all'Ottocento : Linotipia Rizzi & Del Re, 1968

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010200
Riferimento bibliografico completo	Ieva M., Liliana Bertoldi Lenoci a cura di, Struttura urbana e architettura del XIX secolo a Canosa, Canosa Ricerche Storiche, , Martina Franca: , 2007

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010366

Riferimento bibliografico completo	D'Agnelli F.M., Bertoldi Lenoci L.B. a cura di, Palazzo Rossi e palazzo Casieri a Canosa, Canosa ricerche storiche 2005, , Fasano: Schena Editore, 2006

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010449
Riferimento bibliografico completo	Ieva M., ICanosa dal territorio al castello. I caratteri della strutturazione territoriale in rapporto al sistema difensivo e alla nascita del castellum, Canosa dal territorio al castello. I caratteri della strutturazione territoriale in rapporto al sistema difensivo e alla nascita del castellum, , Bari: Adda Editore, 2003

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010453
Riferimento bibliografico completo	Cassano R., Principi, imperatori, vescovi: duemila anni di storia a Canosa, Principi, imperatori, vescovi: duemila anni di storia a Canosa, , Venezia: Marsilio Editore, 1992

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010454
Riferimento bibliografico completo	Sabbatini G., Sabbatini G. a cura di, Canusium: trasformazioni urbane in età tardoantica e altomedievale, Vetera Christianorum, 35, Bari: EDIPUGLIA, 1998
Riferimento	157-175

ANNOTAZIONI